

RIVOLUZIONE COMUNISTA

**LA BASSETTI PRESENTA PER IL 1982 IL CONTO AGLI OPERAI
–LICENZIAMENTI- CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI-
SUPERSFRUTTAMENTO! ABBRACCIARE POSIZIONI DI
CLASSE – SVILUPPARE GLI ORGANISMI DI LOTTA
PROLETARIA –ELEVARE LA LOTTA A LIVELLO ANTISTATALE!**

La Bassetti di Rescaldina (MI), in un consultivo di fine anno 1981, presenta alla classe operaia il conto da pagare per l'anno 1982.

- 1) Riduzione di 165 dipendenti attraverso a) prepensionamenti, b) mobilità territoriale; c) attività alternative; d) autolicenziamenti incentivati.
- 2) Ricorso alla C.I.G. per permettere l'adeguamento tecnologico.
- 3) Supersfruttamento all'interno con: a) aumento dei carichi di lavoro, taglio dei tempi, mobilità, aumento dei ritmi; b) incentivazione alla maggiore produttività; c) imposizione delle esigenze aziendali con ogni mezzo (disciplina ferrea); d) lotta rigorosa all'assenteismo.

Questo piano di ristrutturazione segue la chiusura di bilancio nel 1981 del gruppo Bassetti con un +40% del fatturato sul 1980 (da 107,5 a 150 miliardi di lire), +30% di esportazioni ed un utile superiore ai 2,1 miliardi di lire.

La ristrutturazione Bassetti rientra nel più grande piano del capitalismo italiano basato sulla introduzione di nuove tecnologie e sulla organizzazione del lavoro dirette a spremere di più la forza lavoro ed ad eliminarla. Licenziare e aumentare la produttività!!

Ma i licenziamenti e le ristrutturazioni non servono solo a spremere di più la forza lavoro (estorsione di pluslavoro assoluto) ma anche ad eliminarla e distruggerla.

In ciò le ristrutturazioni in corso si distinguono dalle forme permanenti di

ristrutturazioni che caratterizzano sempre la produzione capitalistica, in quanto non servono soltanto ad aumentare la produttività, ma mirano al consumo distruttivo della forza lavoro. La rincorsa tecnologica e produttiva in corso serve (soprattutto nei settori saturi tra cui il tessile) a sviluppare in prospettiva l'accumulazione di guerra; e la cassa integrazione è il mezzo più efficiente per i licenziamenti di massa (mobilità) e per la riconversione bellica della produzione, nel quadro di un sistema vero e proprio di economia di guerra. Instaurato in Italia quale ordinamento economico a profitto e rendita garantiti dallo Stato borghese in funzione anti-proletaria.

La C.I.G. si struttura come area di parcheggio per la forza lavoro eccedente in vista di un suo riutilizzo secondo i nuovi compiti produttivi dell' economia di guerra. Tale processo comporta sugli operai Bassetti una forma di repulsione – attrazione: repulsione delle vecchie qualifiche operaie, anche di alta qualifica, ormai superate e inadeguate ai piani aziendali ed eliminate quindi con i licenziamenti, prepensionamenti, mobilità, incentivi-buonauscita, ecc. Attrazione per converso di una nuova élite operaia e impiegatizia, la quale sarà chiamata ad impersonificare e a sostenere le esigenze aziendali del processo di adeguamento all'economia di guerra col compito di imporre tale processo alla massa operaia (produttivismo e innovazioni tecnologiche atte a produzioni militari sotto il pieno controllo dello Stato che coordina e sostiene questo processo).

Come combattere l'economia di guerra alla Bassetti

In questi ultimi anni troppe volte la classe operaia tessile ha dovuto subire i piani padronali ed il peggioramento delle proprie condizioni di esistenza; i momenti di lotta e di resistenza operaia ai processi di ristrutturazione e alla mobilità sono stati purtroppo episodici e salvo rari casi, non sono mai approdati a forme stabili di organizzazione. Oggi occorre colmare il grande ritardo che si è accumulato sulla

via dell'organizzazione autonoma proletaria di lotta per poter realizzare il livello minimo di organizzazione: "I COMITATI DI DIFESA DI CLASSE". Minimo, perché si tratta del livello di partenza per l'azione di difesa operaia e perché questi organismi resterebbero, nell'attuale fase di crisi aggravata del sistema capital. e di sviluppo dello scontro sociale, impotenti senza confluire nel fronte operai-giovani-disoccupati, ossia senza elevare la lotta difensiva operaia in lotta offensiva contro lo Stato borghese.

Le esigenze del momento attuale possono essere così sintetizzate:

- 1) elevare la lotta immediata a livello antistatale;
- 2) formare i comitati di difesa di classe a soddisfacimento dei sacrosanti bisogni proletari;
- 3) costituire sulla base di questi organismi di massa proletari il fronte operai-giovani-disoccupati;
- 4) sviluppare la guerra di classe contro lo Stato dell'economia di guerra;
- 5) rafforzare il partito rivoluzionario.

Le indicazioni immediate da portare avanti:

- 1) Respingere con forza i licenziamenti, le sospensioni, la C.I.G.
- 2) Opporsi conseguentemente a mobilità e produttivismo.
- 3) Settimana lavorativa a parità di salario di 33 ore in 5 giorni, senza straordinari.
- 4) Salario minimo garantito di 600.000 lire mensili come minimo di paga base per i lavoratori occupati e come minimo di sussistenza per i disoccupati iscritti al collocamento.

Il nucleo operaio della Bassetti e la commissione operaia
della sede di Busto Ars. Di RIVOLUZIONE COMUNISTA

Busto A. Via Roma,12

30 gennaio 1982.

Edizione a cura di

RIVOLUZIONE COMUNISTA

SEDE CENTRALE: P.za Morselli, 3 - 20154 Milano -

<http://digilander.libero.it/rivoluzionecom/>

e-mail: rivoluzionec@libero.it

La Sezione di Busto Arsizio abbruna le bandiere per la morte di Giancarlo Landonio



Nella notte tra venerdì 14 e sabato 15 maggio è morto, dopo una breve ma terrificante malattia, il comp. Giancarlo Landonio, classe 1930, da trent'anni simpatizzante attivo della nostra organizzazione di Busto. Operaio d'avanguardia alla Bassetti di Rescaldina ha capeggiato negli anni settanta gli scioperi autonomi contro il cottimo l'aumento dei ritmi la riorganizzazione produttivistica dell'azienda. Estromesso, assieme a centinaia di lavoratori, egli ha proseguito l'attività nel legnanese a difesa degli operai degli immigrati e dei giovani. Ha dato un grande sostegno alle battaglie contro la man bassa sull'ambiente e il territorio (discariche di Gerenzano e Cerro Maggiore) e contro *Malpensa 2000*. Si è battuto a difesa dei pensionati e ha appoggiato sistematicamente le mobilitazioni della Sezione e del Partito. È stato socio fondatore del *Circolo di Iniziativa Proletaria* di Busto A. che d'ora in poi si chia-

merà «*Circolo di Iniziativa Proletaria Giancarlo Landonio*».
